

2021



21

Sviluppo
sostenibile
e disparità
regionali e
internazionali

Neuchâtel 2021

I giovani nelle città

City Statistics

Settore «Sviluppo sostenibile, disparità regionali e internazionali»

Pubblicazioni aggiornate affini al tema

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

**City Statistics – La qualità della vita nelle città,
Un breve estratto**, Neuchâtel 2021, 16 pagine,
numero UST: 1459-2100

Lavorare in città – City Statistics, Neuchâtel 2019, 28 pagine,
numero UST: 1158-1900

I giovani nelle città dell'Audit urbano - tre indicatori a confronto,
Neuchâtel 2012, 4 pagine, numero UST: 1158-1100

Settore «Sviluppo sostenibile, disparità regionali e internazionali» su Internet

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Temi trasversali → City Statistics – La qualità della vita nelle città
oppure www.citystatistics.ch

I giovani nelle città

City Statistics

Redazione UST, città partner
Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel 2021

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Informazioni: Morgane Bruni, UST, tel. 058 481 97 69

Redazione, UST: Isis Joliat, UST; Barbara Jeanneret, UST;
Morgane Bruni, UST

Redazione, città: Lukas Mohler e Martina Schriber, Statistisches Amt
Basel-Stadt;
Walter Eichhorn, Statistik Stadt Bern;
Chiara Guillet, Office cantonal de la statistique du canton
de Genève (OCSTAT);
Alessandro Dozio, Office d'appui économique et statistique
(OAES), Service de l'économie, Lausanne;
Giorgio Maric, Ufficio Statistica Urbana, Città di Lugano;
Khanh Hung Duong, LUSTAT Statistik Luzern;
Nicole Wellinger, Fachstelle für Statistik Kanton St. Gallen;
Hermann Hegner, Statistik Stadt Winterthur;
Alessandro Feller, Statistik Stadt Zürich (SSZ)

Serie: Statistica della Svizzera

Settore: 21 Sviluppo sostenibile, disparità regionali e internazionali

Testo originale: tedesco, francese, italiano

Traduzione: Servizi linguistici dell'UST

**Grafica
e impaginazione:** sezione DIAM, Prepress/Print e Isis Joliat, UST

Grafici: sezione DIAM, Prepress/Print

Carte: sezione DIAM, ThemaKart

Versione digitale: www.statistica.admin.ch

Versione cartacea: www.statistica.admin.ch
Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel,
order@bfs.admin.ch, tel. 058 463 60 60
stampato in Svizzera

Copyright: UST, Neuchâtel 2021
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali,
con citazione della fonte.

Numero UST: 1158-2100

ISBN: 978-3-303-21046-8

Indice

Introduzione	5	Lo sguardo delle nove città	17
I giovani nelle città	7	Città di Basilea	
Più giovani al di fuori delle città nucleo di City Statistics	7	Personne occupate e in formazione: i giovani nell'agglomerato di Basilea	19
Aumento del cosmopolitismo nella maggior parte delle città, indipendentemente dalla generazione	8	Città di Berna	
Pochi giovani vivono da soli	9	Disoccupazione e disoccupazione giovanile di uomini e donne nella città e nell'agglomerato di Berna	20
Abitazioni piccole per i giovani in città	10	Città di Ginevra	
I due terzi delle persone tra i 15 e i 24 anni sono ancora in formazione	11	I giovani che interrompono la formazione	21
Luoghi di formazione a meno di 2,5 chilometri	11	Città di Losanna	
Tasso di attività dei giovani molto variabile	12	Giovani e cosmopolitismo a Losanna	22
Le persone dai 15 ai 24 anni lavorano meno spesso a tempo parziale	12	Città di Lucerna	
I giovani sono più colpiti dalla disoccupazione	13	Quota di aiuto sociale degli abitanti di Lucerna tra i 18 e i 25 anni di età	23
Anche i giovani ricorrono all'aiuto sociale	13	Città di Lugano	
I giovani viaggiano soprattutto con i mezzi pubblici	14	La formazione post-obbligatoria a Lugano	24
Fino al 35% in meno per un abbonamento junior	14	Città di San Gallo	
Attività di svago disponibili nel raggio di tre chilometri	15	Situazione abitativa dei giovani a San Gallo	25
		Città di Winterthur	
		Winterthur: una città adatta alle famiglie	26
		Città di Zurigo	
		I trasporti pubblici molto gettonati tra i giovani di Zurigo	27

Introduzione

Nel 2020, i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni costituiscono il 10,5% della popolazione residente permanente in Svizzera. Durante questo periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, la formazione, l'ingresso nel mondo del lavoro, l'alloggio e la mobilità sono tematiche di particolare rilievo.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di far luce su tematiche importanti per i giovani nelle grandi città e identificare alcuni aspetti che contraddistinguono questa fascia di età dalla popolazione complessiva delle città o della Svizzera.

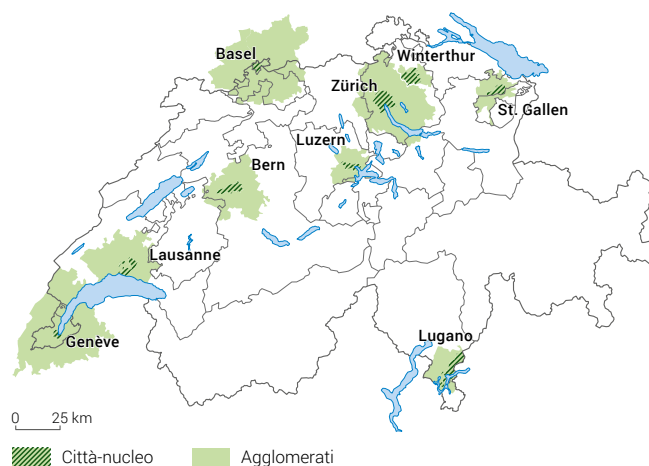
L'analisi si basa su dati rilevati nel quadro di City Statistics e si riferisce alle nove più grandi città svizzere e ai loro agglomerati: Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo, Winterthur e Zurigo. Il progetto City Statistics ha lo scopo di fornire informazioni e punti di paragone su diversi aspetti delle condizioni di vita nelle città europee. Con l'aiuto dei dati disponibili più recenti, questa analisi presenta un'istantanea relativa alla tematica dei giovani nelle città partner del progetto City Statistics.

Le nove città considerate hanno partecipato attivamente alla redazione della presente pubblicazione insieme all'Ufficio federale di statistica (UST). Quest'ultimo ha realizzato una panoramica generale sul tema della gioventù in città, mentre le città partner hanno prodotto analisi basate sulla propria esperienza territoriale locale. Ciascuna città partner ha quindi approfondito un aspetto particolare del tema della gioventù a livello della propria città o del proprio agglomerato.

Definizione di giovani

Nella presente pubblicazione, la categoria dei giovani si riferisce alle persone dai 15 ai 24 anni, salvo indicazione contraria per alcuni indicatori. Questa fascia di età corrisponde alla definizione di giovani utilizzata dall'ONU, solitamente ripresa nell'ambito degli studi statistici.

Le nove città di City Statistics in Svizzera



Fonte: UST – Definizione delle agglomerazioni 2012, City Statistics 2020

© UST 2021

I giovani nelle città

Più giovani al di fuori delle città nucleo di City Statistics

Al 1° gennaio 2020, con i loro 1,4 milioni di abitanti, le nove città nucleo¹ di City Statistics rappresentano oltre il 16% della popolazione residente permanente della Svizzera, tra cui più di 130 000 giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Nelle città di City Statistics i giovani rappresentano in media il 9,7% della popolazione, valore inferiore alla media svizzera (10,5%).

Tra le città in questione, San Gallo è quella con la quota maggiore di giovani, pari all'11,5%, seguita da Losanna, che ne conta l'11,4%, mentre le città a presentare le proporzioni più basse sono Berna e Zurigo, rispettivamente con l'8,3 e l'8,2% (T1).

È inoltre interessante allontanarsi dalle città nucleo per osservare gli altri livelli geografici analizzati nel quadro di City Statistics (cfr. la loro definizione a pag. 9). Così facendo si vede che la percentuale dei giovani dai 15 ai 24 anni è più alta negli altri Comuni dell'agglomerato, con l'eccezione di San Gallo. I giovani appartenenti a questa fascia di età sono il 9,9% della popolazione a Berna e superano la quota nazionale a Ginevra, Losanna, San Gallo e Lucerna.

La differenza nella ripartizione spaziale della popolazione dai 15 ai 24 anni tra le città nucleo e gli altri Comuni dell'agglomerato è particolarmente marcata a Ginevra, Zurigo, Basilea e Berna.

A livello di agglomerato, Ginevra, Losanna e San Gallo presentano una quota di giovani più alta della media nazionale. A Lucerna questa proporzione è equivalente alla media nazionale, mentre negli altri agglomerati è inferiore.

Se si considera l'agglomerato transfrontaliero basilese, i Comuni esteri hanno la percentuale più elevata di persone tra i 15 e i 24 anni (10,3%), superiore di 0,3 punti percentuali a quella degli altri Comuni svizzeri dell'agglomerato e di 1,9 punti percentuali a quella della città nucleo.

A Ginevra, la situazione è differente: sono gli altri Comuni svizzeri dell'agglomerato che presentano la quota più alta di persone appartenenti alla fascia di età in questione. Tuttavia, i Comuni esteri dell'agglomerato transfrontaliero hanno una proporzione di giovani superiore a quella della città nucleo.

Per maggiori informazioni sull'argomento, cfr. la parte su Winterthur del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 26.

Contesto demografico, al 1.1.2020

T1

	Popolazione residente permanente						
	Città nucleo			Altri Comuni dell'agglomerato			Agglomerati
	Totale	15-24 anni	15-24 anni in %	Totale	15-24 anni	15-24 anni in %	15-24 anni in %
Zurigo	420 217	34 360	8,2	981 566	98 585	10,0	9,5
Ginevra	203 951	19 616	9,6	399 253	48 532	12,2	11,3
<i>Ginevra, Comuni all'estero e agglomerato transfrontaliero¹</i>				<i>322 345</i>	<i>32 180</i>	<i>10,0</i>	<i>11,0</i>
Basilea	173 232	14 606	8,4	379 631	38 001	10,0	9,5
<i>Basilea, Comuni all'estero e agglomerato transfrontaliero¹</i>				<i>307 871</i>	<i>31 735</i>	<i>10,3</i>	<i>10,0</i>
Losanna	139 408	15 903	11,4	288 442	35 133	12,2	11,9
Berna	134 591	11 176	8,3	287 464	28 359	9,9	9,4
Winterthur	113 173	11 494	10,2	31 879	3 266	10,2	10,2
Lucerna	82 257	8 048	9,8	151 234	16 366	10,8	10,5
San Gallo	76 090	8 781	11,5	91 553	10 172	11,1	11,3
Lugano	62 615	6 212	9,9	87 560	9 112	10,4	10,2

¹ dati transfrontalieri, al 1.1.2018

¹ nel testo chiamate anche semplicemente «città»

Dati utilizzati: informazioni importanti

Nel quadro di City Statistics, i dati ottenuti dalla statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), da quella degli edifici e delle abitazioni (SEA) e dalla rilevazione strutturale (RS) presentati per un anno di riferimento sono quelli rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente (secondo le direttive di Eurostat). I dati utilizzati in questa analisi (fatta eccezione per i prezzi degli abbonamenti dei trasporti pubblici) rappresentano quindi la situazione prima della pandemia di COVID-19.

Poiché la dimensione del campione statistico della rilevazione strutturale annuale non forniva risultati di qualità sufficientemente elevata per alcuni indicatori, sono stati utilizzati i dati cumulati della RS relativi a un periodo di cinque anni (2015–2019).

Aumento del cosmopolitismo nella maggior parte delle città, indipendentemente dalla generazione

Le persone di nazionalità svizzera sono in maggioranza sia nelle città oggetto dello studio che a livello nazionale. Delle nove città di City Statistics, solo Lucerna, Berna e Winterthur hanno una proporzione di cittadini svizzeri più alta che a livello svizzero (G1). Per quanto riguarda la percentuale di giovani di nazionalità svizzera tra i 15 e i 24 anni di età, solo quella di Winterthur è superiore al valore svizzero.

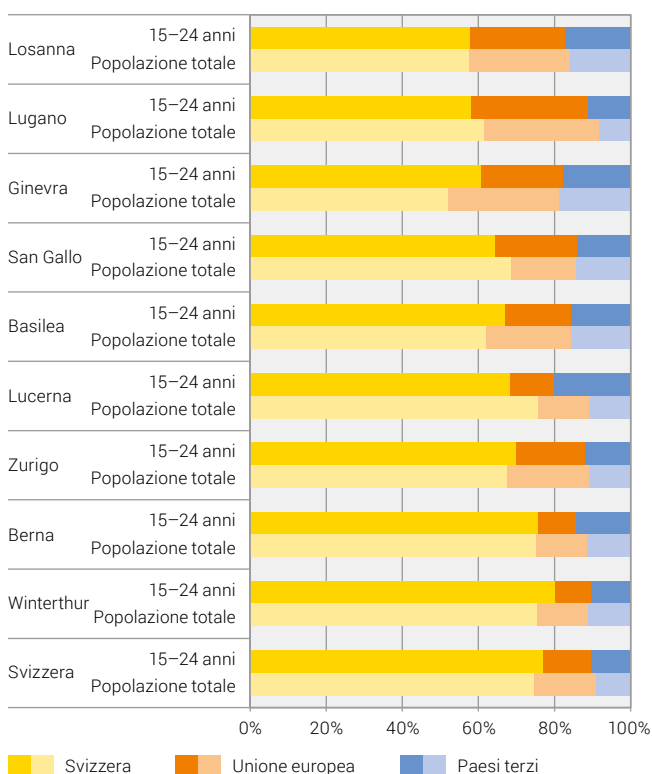
A Lucerna, San Gallo e Lugano, la quota di persone straniere² è maggiore tra i giovani che nella popolazione totale. A Ginevra, Basilea, Winterthur e Zurigo si osserva invece il fenomeno opposto: ci sono più persone con passaporto straniero nella popolazione totale che nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni. Losanna e Berna, da parte loro, non mostrano alcuna differenza significativa.

Nella maggior parte delle città osservate (analogamente a quanto succede a livello svizzero), la percentuale di cittadini dell'UE è leggermente inferiore tra la popolazione di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto a quella della popolazione totale. Al contrario, la proporzione di persone extracomunitarie è più alta tra i giovani che tra la popolazione totale.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Losanna del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 22.

Nazionalità, 2020

Popolazione residente permanente per nazionalità¹ e fascia di età, nelle città nucleo

G1

¹ La composizione dell'UE da considerare è quella in vigore dal 1° febbraio 2020, quindi senza il Regno Unito.

Fonte: UST – STATPOP

© UST 2021

² Per motivi di leggibilità, le nazionalità sono state raggruppate in tre categorie: cittadini svizzeri, cittadini di Paesi dell'UE e cittadini di Paesi che non fanno parte dell'UE. La composizione dell'UE da considerare è quella in vigore dal 1° febbraio 2020, quindi senza il Regno Unito.

Luogo di domicilio

Nelle statistiche delle economie domestiche e delle abitazioni, la popolazione residente permanente è considerata solo in base al luogo di residenza principale e non quello secondario, il che significa che per la popolazione di nazionalità svizzera si tiene conto del Comune in cui sono depositati i documenti e dove viene esercitato il diritto di voto a livello comunale, mentre per la popolazione di nazionalità straniera si considera il Comune in cui è stato concesso il permesso di residenza e, in certi Comuni, dove può essere esercitato il diritto di voto a livello comunale. Questo per i giovani può rivelarsi un dettaglio da non trascurare, poiché il luogo di domicilio dei giovani non corrisponde sempre al luogo effettivo di residenza. Per vari motivi (ad es. gli studi), il luogo di domicilio è talvolta ancora la casa dei genitori.

Pochi giovani vivono da soli

In generale, i giovani dai 15 ai 24 anni vivono in economie domestiche composte da più persone, indipendentemente dal livello geografico considerato (G2). Tuttavia, in questa sede non è possibile operare una distinzione tra i giovani che vivono con i loro genitori (economie domestiche familiari) e quelli che abitano con altre persone senza costituire con loro un nucleo familiare (ad es. alloggi in co-locazione).

Il primo capitolo ha mostrato che i giovani sono più propensi a vivere negli altri Comuni dell'agglomerato che nelle città nucleo oggetto di esame (T1). Questo fatto si riflette anche nella struttura delle economie domestiche. In tutti gli agglomerati considerati, la proporzione di economie domestiche composte da più persone con almeno un membro di età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto alle economie domestiche private nel loro complesso è più alta negli altri Comuni dell'agglomerato che nella relativa città nucleo.

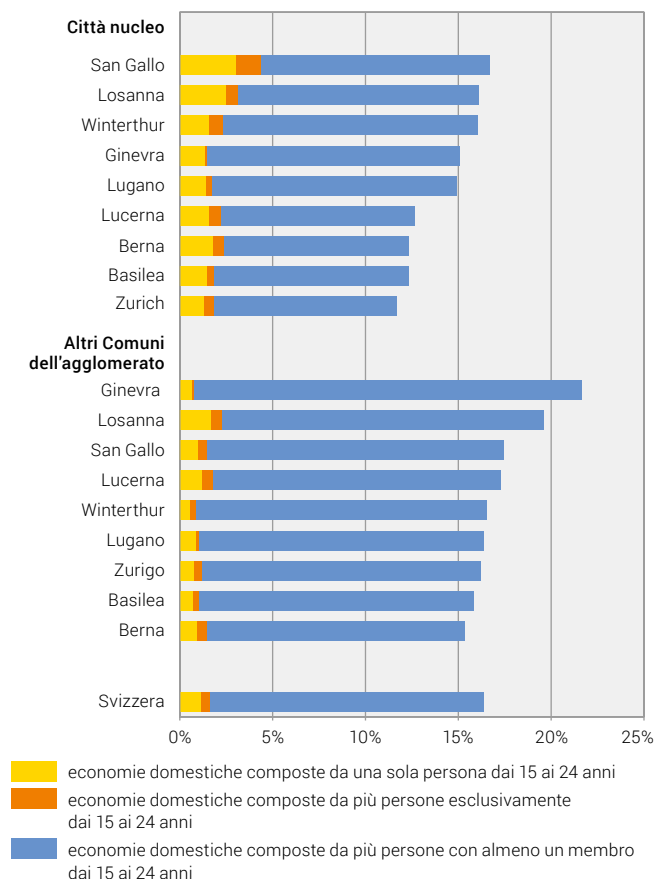
Per le economie domestiche composte da una persona sola di età compresa tra i 15 e i 24 anni vale invece il contrario. La quota di queste economie domestiche è sistematicamente più alta nelle città nucleo che negli altri Comuni dell'agglomerato e rispetto alla media svizzera.

Questo schema di ripartizione territoriale include anche le economie domestiche composte esclusivamente da persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Sebbene la loro quota rimanga relativamente bassa, in generale questo tipo di economia domestica è più diffuso nelle città oggetto di studio che negli altri Comuni dell'agglomerato.

Struttura delle economie domestiche, 2020

Quota di economie domestiche con almeno una persona dai 15 ai 24 anni, sul totale delle economie domestiche private

G2



Fonte: UST – STATPOP

© UST 2021

Tipologie territoriali

I livelli geografici utilizzati nella presente pubblicazione provengono dalla definizione dello spazio a carattere urbano 2012 dell'UST.

Città nucleo: si tratta del Comune principale (in termini di popolazione ma anche a livello storico e funzionale) dell'agglomerato (ovvero il Comune di Zurigo per l'agglomerato di Zurigo, il Comune di Ginevra per l'agglomerato di Ginevra ecc.). Nel testo, per definire questi Comuni è utilizzato anche il termine «città».

Altri Comuni dell'agglomerato: questo livello raggruppa tutti i Comuni dell'agglomerato ad eccezione della città nucleo.

Agglomerato: l'agglomerato è un'entità territoriale che raggruppa i due livelli geografici «città nucleo» e «altri Comuni dell'agglomerato». Per Basilea e Ginevra, se non diversamente specificato, è considerato l'agglomerato nazionale. Ove viene considerato l'agglomerato transfrontaliero, per la parte straniera è utilizzata la categoria «Comuni all'estero».

Per maggiori informazioni (in francese e tedesco):

www.statistique.admin.ch → Trouver des statistiques → Analyses territoriales → Niveaux géographiques

Abitazioni piccole per i giovani in città

I giovani che vivono in economie domestiche composte da più persone, che includano esclusivamente coetanei oppure che abbiano almeno un membro di età compresa tra i 15 e i 24 anni, dispongono di una superficie abitativa media pro capite inferiore rispetto al totale delle economie domestiche private o a quelle composte da una persona sola di età compresa tra i 15 e i 24 anni nella stessa città (G3).

Inoltre, in tutte le nove città, i giovani che vivono in economie domestiche composte da più persone hanno a disposizione meno spazio rispetto agli stessi tipi di economie domestiche a livello di tutta la Svizzera.

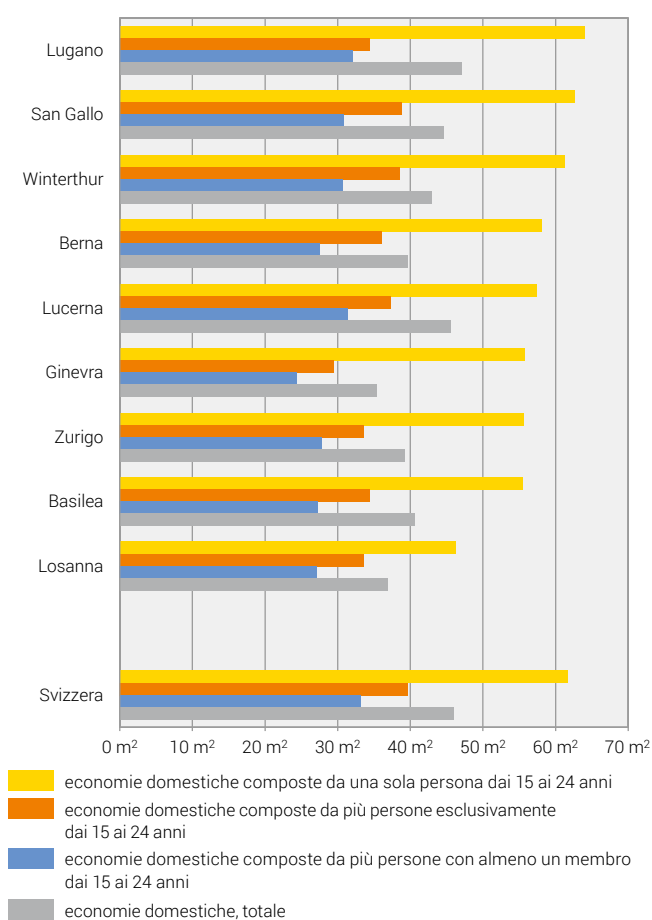
In confronto ad altri tipi di economie domestiche, le persone che vivono da sole dispongono generalmente di più superficie abitativa pro capite, e questo indipendentemente dalla loro fascia di età. Nella maggior parte delle città osservate, la superficie abitativa pro capite è di due volte maggiore per i giovani che vivono da soli rispetto a quelli che vivono in economie domestiche composte da più persone con almeno un membro tra i 15 e i 24 anni. Tuttavia, i giovani che vivono da soli dispongono di meno spazio nelle città di City Statistics rispetto a quanto ne dispongono a livello svizzero, fatta eccezione per le città di San Gallo e Lugano.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su San Gallo del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 25.

Superficie abitativa, 2020

Superficie abitativa media pro capite secondo il tipo di economia domestica, nelle città nucleo

G3



Fonti: UST – SEA; STATPOP

© UST 2021

I due terzi delle persone tra i 15 e i 24 anni sono ancora in formazione

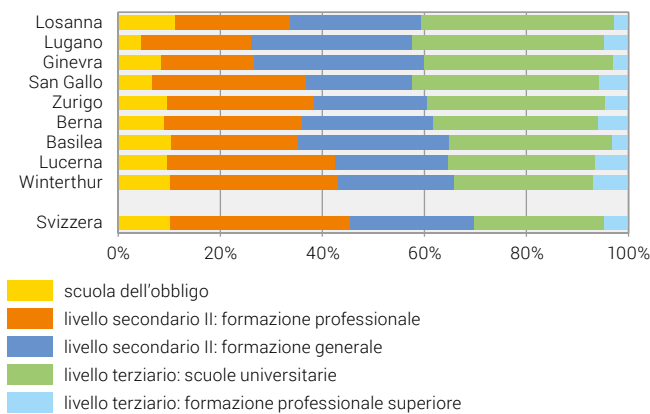
In Svizzera, il 66% delle persone dai 15 ai 24 anni è ancora in corso di formazione. La media delle nove città prese in esame da City Statistics è di poco più alta (67%), con Lugano, Ginevra e Losanna come capolista.

Naturalmente, i giovani non seguono tutti lo stesso corso di studi. Nelle città osservate, in media quasi il 9% delle persone dai 15 ai 24 anni che sono in corso di formazione è ancora nella scuola dell'obbligo, mentre poco più del 52% sta seguendo una formazione di livello secondario II, come una formazione professionale (AFC) oppure generale (ad es. maturità o scuola specializzata), ognuna delle quali rappresenta circa un quarto delle formazioni frequentate (G4).

Giovani in corso di formazione, 2016–2020

Ripartizione degli studenti dai 15 ai 24 anni per tipo di formazione, nelle città nucleo, dati cumulati

G4



Fonte: UST – RS

© UST 2021

La ripartizione dei giovani in base alla formazione generale o professionale varia a seconda della città. Per quanto riguarda il livello secondario II, nelle città di San Gallo, Zurigo, Lucerna e Winterthur si rileva una quota maggiore di giovani iscritti a una formazione professionale rispetto a quella dei giovani iscritti a una formazione generale, mentre in proporzione, a Ginevra, Lugano, Basilea e Losanna i giovani sono iscritti più spesso a una formazione generale. Berna invece presenta quote pressoché uguali per entrambi i tipi di formazione.

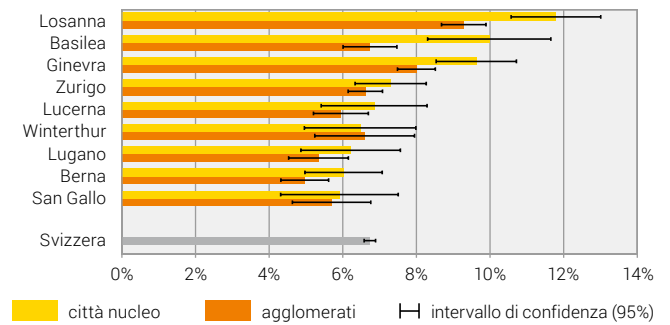
La stragrande maggioranza delle persone dai 15 ai 24 anni che stanno seguendo una formazione di livello terziario frequenta una scuola universitaria (università, scuole universitarie professionali o alte scuole pedagogiche). La quota più bassa per questo tipo di formazione è stata registrata a Winterthur (27%), mentre quelle di Ginevra, Lugano e Losanna si avvicinano al 40%. Nelle città prese in esame, circa il 5% dei giovani frequenta una formazione di tipo professionale superiore (scuole specializzate superiori, preparazione agli esami ai sensi della legge sulla formazione professionale).

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Basilea e quella su Lugano del capitolo «Lo sguardo delle nove città», rispettivamente alle pagine 19 e 24.

Giovani fuori dal sistema di formazione, 2016–2020

Giovani dai 18 ai 24 anni senza qualifiche di livello secondario II e senza istruzione formale, in % della popolazione residente permanente della stessa età, dati cumulati

G5



Fonte: UST – RS

© UST 2021

Tra le persone dai 18 ai 24 anni di età, la quota di giovani senza qualifiche di livello secondario II e senza formazione formale varia dal 6% nelle città nucleo di San Gallo e Berna a poco meno del 12% a Losanna (G5). Le quote delle città nucleo di Basilea e Ginevra si aggirano intorno al 10%. Le differenze più nette tra città nucleo e agglomerato si osservano a Losanna e Basilea.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Ginevra del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 21.

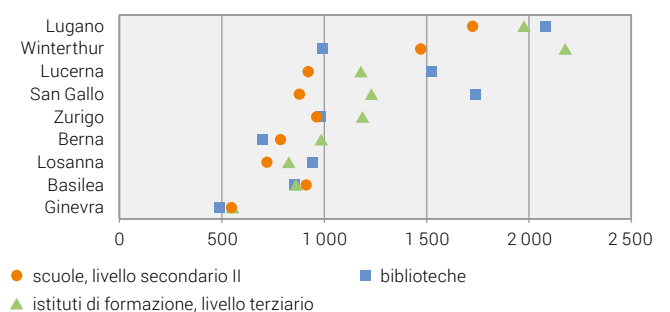
Luoghi di formazione a meno di 2,5 chilometri

I giovani che vivono nelle città di City Statistics devono generalmente percorrere meno di 2,5 km su strada per raggiungere una scuola di livello secondario II, un istituto di formazione di livello terziario o una biblioteca (G6). Questo rende tali istituti molto più accessibili ai giovani che vivono in città rispetto a quanto succede su scala svizzera, dove le scuole secondarie II e le biblioteche in media si trovano a quasi quattro chilometri di distanza e gli istituti di livello terziario a più di sette chilometri.

Accessibilità dei servizi di formazione, 2018

Distanza media¹ dal servizio più vicino per le persone dai 15 ai 24 anni, nelle città nucleo

G6



¹ distanza calcolata in base alla rete stradale, in metri

Fonte: UST – Servizi alla popolazione

© UST 2021

A seconda della città, tuttavia, la distanza che i giovani devono percorrere per raggiungere uno di questi servizi varia di molto, aumentando fino anche a tre o a quattro volte. È da notare inoltre che la dimensione dei Comuni e il loro perimetro possono influenzare questi risultati. Per esempio, il territorio della città di Lugano è molto esteso e una parte della sua popolazione vive a diversi chilometri dal centro città, cosa che invece non succede a Ginevra o Basilea. Oltretutto bisogna tenere conto del fatto che è stata presa in considerazione soltanto la posizione dell'istituto più vicino. L'attrattiva del servizio o altri fattori come i corsi di formazione offerti o l'affluenza a questi ultimi non sono stati considerati.

Fatta eccezione per Winterthur e Lugano, le scuole di grado secondario II sono in media raggiungibili percorrendo poco meno di un chilometro. Ciò vale anche nel caso degli istituti di formazione di livello terziario a Ginevra, Losanna, Basilea e Berna. Ad esclusione di San Gallo, Lucerna e Lugano, anche le biblioteche si trovano a meno di un chilometro di distanza.

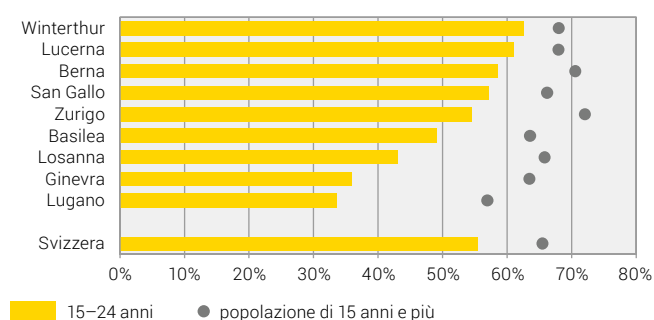
Tasso di attività dei giovani molto variabile

Il tasso di attività dei giovani, ovvero il numero di persone attive diviso per la popolazione residente permanente appartenente alla stessa fascia di età³, è inferiore a quello della popolazione di 15 anni e più sia nelle nove città in esame che in tutta la Svizzera (G7). Ginevra, Lugano e Losanna presentano le differenze più grandi tra i due gruppi di popolazione (più di 20 punti percentuali), mentre Winterthur, Lucerna e San Gallo mostrano le differenze più piccole (meno di 10 punti percentuali).

Tasso di attività, 2016–2020

Quota di persone attive nella popolazione della stessa fascia di età, nelle città nucleo, dati cumulati

G7



Fonte: UST- RS

© UST 2021

³ secondo la definizione di tasso di attività standardizzato; cfr. dettagli a pag. 28

Le città con i maggiori tassi di attività dei giovani non corrispondono necessariamente a quelle con i tassi più alti per l'intera popolazione. Ad esempio, Zurigo e Berna hanno i valori più alti per la popolazione di 15 anni e più, mentre per i giovani, le città con i tassi più alti (superiori al 60%) sono Lucerna e Winterthur. Lugano e Ginevra, invece, hanno tassi di attività dei giovani inferiori al 40%.

Questo può essere riconducibile alla questione della formazione delle persone dai 15 ai 24 anni, ma non spiega interamente il fenomeno della partecipazione giovanile al mercato del lavoro. Per quanto riguarda il capitolo delle formazioni in corso, Lugano ha il più alto tasso di giovani in formazione (indipendentemente dalla categoria) e il più basso tasso di attività (G7) per questa fascia di età. Analogamente, le cinque città con il maggior numero di giovani che frequentano una formazione di livello secondario II presentano i tassi di partecipazione più alti per questa fascia di età. Tuttavia, occorre notare che i giovani in apprendistato sono considerati come persone occupate a tempo pieno.

Le persone dai 15 ai 24 anni lavorano meno spesso a tempo parziale

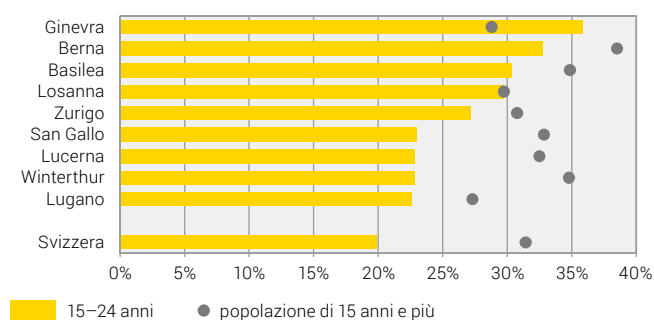
Nella maggior parte delle città in esame la quota di persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni che lavorano a tempo parziale è inferiore a quella osservata per la popolazione di 15 anni e più (G8). Oltre al fatto che la categoria delle persone dai 15 ai 24 anni comprende gli apprendisti, che sono tutti considerati come se lavorassero a tempo pieno (cfr. capitolo precedente), un aspetto che potrebbe in parte spiegare questo fenomeno è dovuto al fatto che i giovani che entrano nel mercato del lavoro spesso occupano posti a tempo pieno.

A Losanna i posti a tempo pieno sono occupati in modo equivalente dai giovani e dalla popolazione totale di 15 anni e più, mentre a Ginevra i giovani lavorano a tempo parziale addirittura più spesso della popolazione totale. Di tutte le città considerate nella presente analisi, Ginevra ha la più alta percentuale di giovani che lavorano a tempo parziale. Insieme a Lugano, ha tuttavia una delle quote più basse di lavoro a tempo parziale per la popolazione di 15 anni e più. I giovani delle città qui analizzate lavorano a

Lavoro a tempo parziale, 2016–2020

Percentuale di persone occupate con un grado di occupazione < 90% nella popolazione della stessa fascia di età, nelle città nucleo, dati cumulati

G8



Fonte: UST- RS

© UST 2021

tempo parziale più frequentemente dei giovani su scala svizzera. Lo stesso non vale però per la popolazione di 15 anni e più, poiché i valori delle nove città sono relativamente vicini a quelli registrati per la Svizzera.

I giovani sono più colpiti dalla disoccupazione

Stando ai dati della rilevazione strutturale (RS)⁴, nelle città di City Statistics il tasso di disoccupazione giovanile è generalmente superiore o simile a quello svizzero dell'8,2% (G9). Mentre quasi tutte le città di lingua tedesca hanno un tasso relativamente simile tra loro e inferiore al 10%, Losanna, Lugano e Ginevra presentano tassi superiori al 15%.

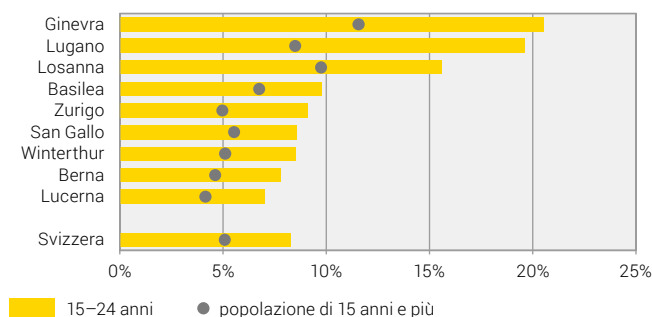
In tutte le città considerate, il tasso di disoccupazione giovanile è superiore a quello della popolazione di 15 anni e più. In media, la percentuale di giovani disoccupati in queste città è 1,7 volte superiore a quella delle persone disoccupate in generale. Il divario più ampio è quello registrato a Lugano, dove le persone dai 15 ai 24 anni sono due volte più colpite dalla disoccupazione rispetto alla popolazione dai 15 anni in su.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Berna del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 20.

Tasso di disoccupazione, 2016–2020

Tasso di disoccupazione secondo la RS nella popolazione della stessa fascia di età, nelle città nucleo, dati cumulati

G9



Fonte: UST - RS

© UST 2021

Anche i giovani ricorrono all'aiuto sociale

L'analisi delle quote di aiuto sociale⁵ deve essere trattata con cautela, poiché le differenze tra le città sono legate alla struttura della popolazione e al tessuto economico della regione nonché alle prestazioni cantonali anteposte all'aiuto sociale. Per ragioni di ordine legale, in questo contesto la fascia di età è adattata e si riferisce alle persone dai 18 ai 25 anni. In effetti, fino al raggiungimento della maggiore età dei figli, i genitori sono tenuti a

mantenere quelli che sono ancora alla loro prima formazione. Questo significa che, per la fascia di età dai 18 ai 25 anni, risulta che alcuni giovani ancora in formazione usufruiscono dell'aiuto sociale poiché i loro genitori ne sono beneficiari.

I giovani dai 18 ai 25 anni che vivono nelle città oggetto di esame ricorrono all'aiuto sociale più spesso dei loro coetanei a livello nazionale, ad eccezione di San Gallo, dove la quota è uguale a quella svizzera, pari al 3,5% (G10). Questa osservazione è valida anche per la popolazione totale, tranne che a Lugano, dove la quota di ricorso all'aiuto sociale per la popolazione totale è equivalente a quella svizzera (3,2%). Ginevra, Basilea e Losanna sono le città con la più alta quota di aiuto sociale in favore delle persone dai 18 ai 25 anni, mentre Lugano, Lucerna e San Gallo presentano le quote più basse.

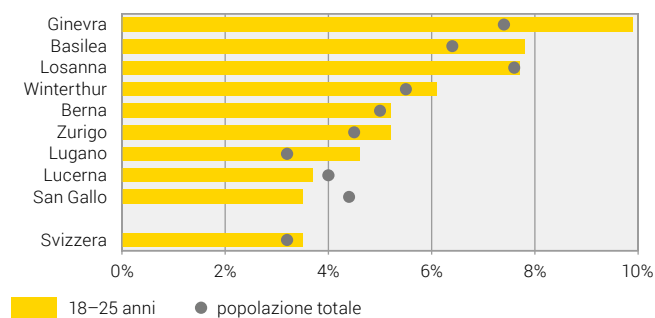
In generale, le città sostengono i giovani dai 18 ai 25 anni più spesso rispetto a quanto fanno per la popolazione totale; il maggior divario tra le due categorie è stato rilevato a Ginevra (2,5 punti percentuali), come pure a Lugano e Basilea (1,4 punti percentuali). A Zurigo, Winterthur, Berna e Losanna, la differenza tra la popolazione totale e i giovani è meno marcata (meno di un punto percentuale). Solo San Gallo e Lucerna hanno una quota di aiuto sociale destinato ai giovani inferiore a quella della popolazione totale.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Lucerna del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 23.

Quota di aiuto sociale, 2019

Percentuale di persone assistite nella popolazione residente permanente della stessa fascia di età, nelle città nucleo

G10



Fonte: UST - SAS

© UST 2021

⁴ cfr. precisazioni a pag. 28

⁵ cfr. precisazioni a pag. 28

Definizione di pendolari

Nel quadro di City Statistics, sono prese in considerazione le persone pendolari in arrivo e all'interno della città nucleo. Per questa analisi si considerano tutte le persone pendolari tra i 15 e i 24 anni che sono occupate e/o in formazione, in modo da osservare la rispettiva quota dei diversi tipi di mezzi di trasporto utilizzati per il tragitto verso il lavoro o il luogo di formazione. Ecco perché in questo capitolo cambia la prospettiva di analisi della città. In questo contesto, infatti, la città è vista più come luogo di lavoro e di formazione che come luogo di abitazione.

Le diverse modalità di trasporto sono i trasporti pubblici (treno, tram, autobus ecc.), il traffico lento (a piedi, in bicicletta, compresa quella elettrica, in monopattino ecc.) e il trasporto individuale motorizzato (auto, moto, scooter ecc.).

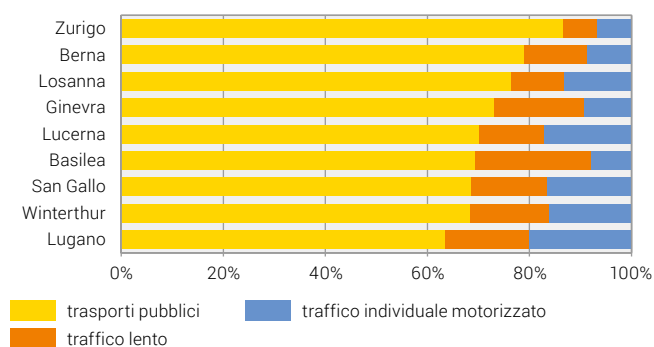
I giovani viaggiano soprattutto con i mezzi pubblici

In media, più del 70% dei giovani che lavorano o studiano nelle città di City Statistics usa i trasporti pubblici (TP) come principale mezzo di trasporto per raggiungere il proprio luogo di formazione o di lavoro (G11). Tuttavia, le quote variano da poco meno del 65% a Lugano a quasi l'87% a Zurigo.

Scelta del mezzo di trasporto delle persone dai 15 ai 24 anni, 2018–2020

Per il tragitto casa-lavoro e casa-luogo di formazione, nelle città nucleo, dati cumulati

G11



Fonte: UST – RS

© UST 2021

Per quanto riguarda il traffico lento e il traffico individuale motorizzato, la scelta del mezzo di trasporto da parte dei giovani varia anche da una città all'altra. La quota più alta di traffico lento è quella di Basilea, seguita da Ginevra e Lugano, mentre quella minore è stata rilevata a Zurigo. Del trasporto individuale motorizzato i giovani fanno uso in particolare a Lugano, Lucerna, San Gallo e Winterthur. Tuttavia, in generale, rispetto all'insieme delle persone pendolari occupate i giovani usufruiscono meno

spesso di un trasporto individuale motorizzato. Per quanto riguarda il totale delle persone pendolari, i TP sono anche in questo caso la scelta più comune per il tragitto casa-lavoro nella maggior parte delle città considerate, con una quota del 40% e più, tranne a Lugano, dove risulta inferiore al 30%.

Per maggiori informazioni su questo argomento, cfr. la parte su Zurigo del capitolo «Lo sguardo delle nove città», a pagina 27.

Fino al 35% in meno per un abbonamento junior

Nelle città di City Statistics gli abbonamenti ai trasporti pubblici (TP) per tragitti di 5-10 km nel centro città sono più economici per i giovani⁶: in media, un abbonamento mensile costa 77.20 franchi per gli adulti che non beneficiano di alcuno sconto e 55.50 franchi per i giovani (G12).

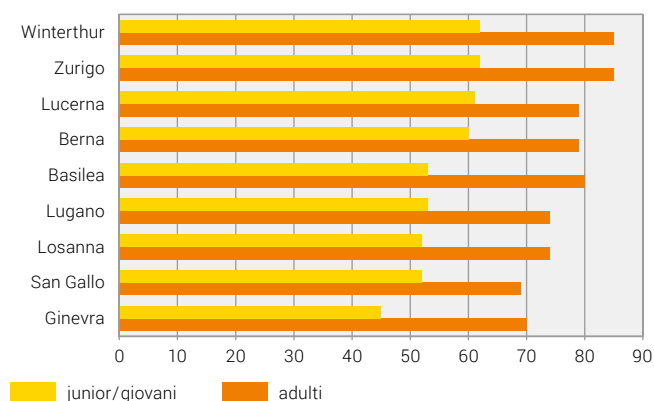
Il prezzo degli abbonamenti varia da 69 franchi a San Gallo a 85 franchi a Winterthur e Zurigo per gli adulti, e da 45 franchi a Ginevra a 62 franchi a Winterthur e Zurigo per i giovani. È interessante notare che, sebbene Zurigo sia la città che offre l'abbonamento più costoso, è anche quella con la più alta percentuale di giovani che usufruiscono dei trasporti pubblici tra le città analizzate, a differenza di quanto succede a Winterthur (G11).

Ginevra offre lo sconto più alto rispetto all'abbonamento per adulti, pari a poco più del 35%. Basilea è l'unica altra città con uno sconto superiore al 30%. In media, le città offrono uno sconto di 22 franchi, che corrisponde all'incirca al 28% in meno rispetto al prezzo dell'abbonamento per adulti.

Prezzo per un abbonamento mensile ai trasporti pubblici, 2021

Per tragitti di 5–10 km nel centro città, in franchi

G12



Fonte: Partner City Statistics

© UST 2021

⁶ Tutti gli abbonamenti junior/giovani offerti dalle diverse aziende di trasporti pubblici coprono la fascia di età analizzata.

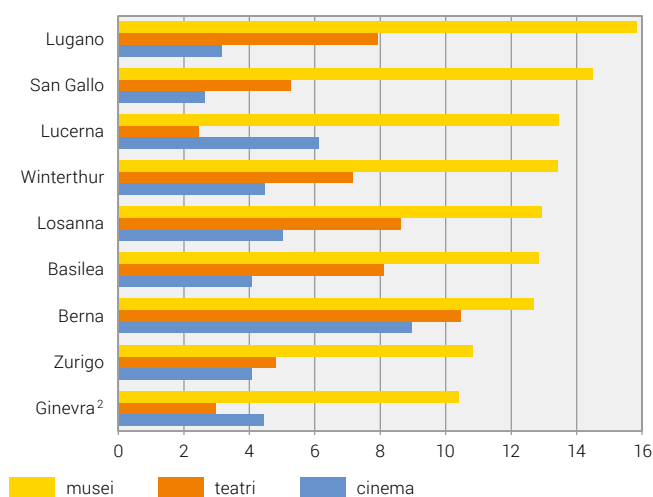
Attività di svago disponibili nel raggio di tre chilometri

Tra le città di City Statistics sussistono disparità nell'offerta culturale e ricreativa, anche se le dimensioni e il perimetro del Comune svolgono anche in questo caso un ruolo importante, come spiegato nel capitolo sulla distanza dai luoghi di formazione (G6).

Tra i servizi presi in considerazione, i musei sono i più numerosi: a seconda della città, si contano 10-16 musei ogni 100 000 abitanti (G13). Per i teatri e i cinema si rilevano invece differenze maggiori. Zurigo e Lucerna hanno meno di cinque teatri ogni 100 000 abitanti, mentre Berna ne ha più di dieci. La bassa densità di teatri a Ginevra deve essere messa in prospettiva dal fatto che sono considerati solo i teatri regolarmente sovvenzionati dalla città. La maggior parte delle città ha anche meno di cinque cinema ogni 100 000 abitanti. Tuttavia, bisogna notare che non si tiene conto né del numero di sale né della loro «attrattiva».

Offerta culturale, 2019

Numero di musei, teatri e cinema ogni 100 000 abitanti¹, nelle città nucleo **G13**



¹ Non si tiene conto del fatto che spesso gli spazi culturali comprendono più mostre/palchi/sale.

² unicamente i musei cittadini e i teatri sovvenzionati regolarmente

Fonti: UST – SSCin; Statistica svizzera dei musei; Partner City Statistics

© UST 2021

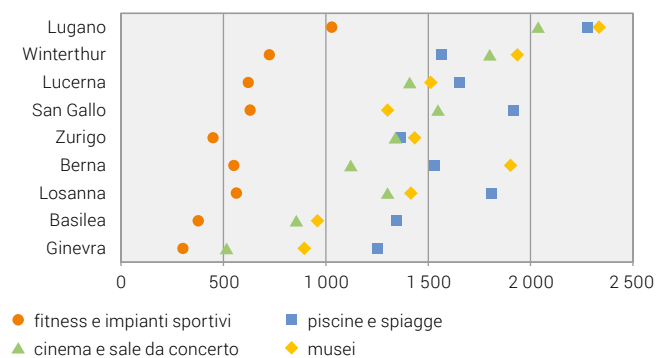
Per quanto riguarda l'accessibilità dei servizi culturali e ricreativi, in ciascuna delle città considerate i giovani devono percorrere distanze minori per raggiungere una piscina, un centro fitness, un museo, un cinema o una sala da concerto rispetto a quanto succede in Svizzera nel suo insieme. Nelle città nucleo di City Statistics, tutti questi servizi sono situati a una distanza media (su strada) che varia da meno di 500 m a meno di 2,5 km (G14). A livello svizzero, questi stessi servizi per i giovani dai 15 ai 24 anni si trovano a distanze comprese tra 1,5 e 4,5 km.

Ad eccezione delle piscine e delle spiagge, tutti i servizi menzionati sono in media a meno di un chilometro a Ginevra e Basilea, ma a più di un chilometro a Lugano. In generale, gli impianti sportivi e i centri fitness sono i servizi più vicini, mentre le piscine e i musei sono quelli più lontani.

Accessibilità dei servizi ricreativi, 2018

Distanza media¹ dal servizio più vicino per le persone dai 15 ai 24 anni, nelle città nucleo

G14



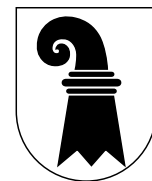
¹ distanza calcolata in base alla rete stradale, in metri

Fonte: UST – Servizi alla popolazione

© UST 2021

Lo sguardo delle nove città

Città di Basilea



Persone occupate e in formazione: i giovani nell'agglomerato di Basilea

L'agglomerato trinazionale di Basilea

Nel 2018 l'agglomerato transfrontaliero di Basilea contava circa 856 000 abitanti, rappresentando così il terzo agglomerato della Svizzera per numero di abitanti. Quasi due terzi (64%) della popolazione abita in Svizzera, un quarto in Germania (25%) e il restante 11% in Francia. Il 10% della popolazione dell'agglomerato di Basilea, pari a circa 85 000 persone, è costituito da giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

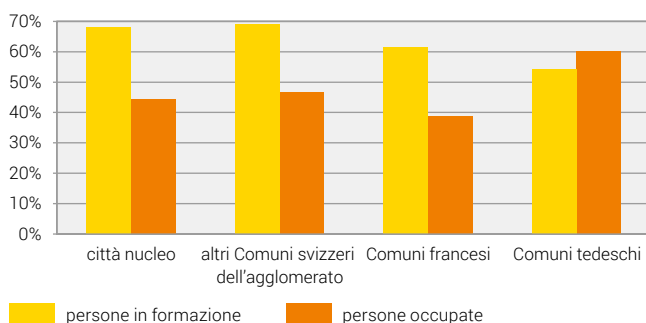
A scuola, all'università o al lavoro?

Nell'agglomerato di Basilea, molti giovani sono in formazione oppure hanno un lavoro retribuito. Nella parte svizzera (città nucleo di Basilea e Comuni dell'agglomerato), quasi il 70% dei giovani è in formazione e circa il 45% è occupato. Quasi il 25% dei giovani è al contempo occupato e in formazione, mentre circa il 10% non è né in formazione né occupato. Se si considerano i giovani in formazione nella parte svizzera dell'agglomerato di Basilea, l'11% frequenta ancora la scuola dell'obbligo, il 59% una formazione di livello secondario II (ad es. apprendistato o liceo) e il 30% una formazione di livello terziario (ad es. scuola universitaria professionale o università).

Nella parte francese dell'agglomerato di Basilea, le quote di giovani in formazione (61%) o che lavorano (39%) sono inferiori. Questo è dovuto principalmente al fatto che il numero di giovani che sono al contempo in formazione e occupati è nettamente più basso. Infine, nella parte tedesca dell'agglomerato la quota

Quota di persone dai 15 ai 24 anni occupate o in formazione

Nell'agglomerato transfrontaliero di Basilea



Fonti: UST – RS 2016–2020 (dati cumulati); INSEE 2018; Zensus 2011

© UST 2021

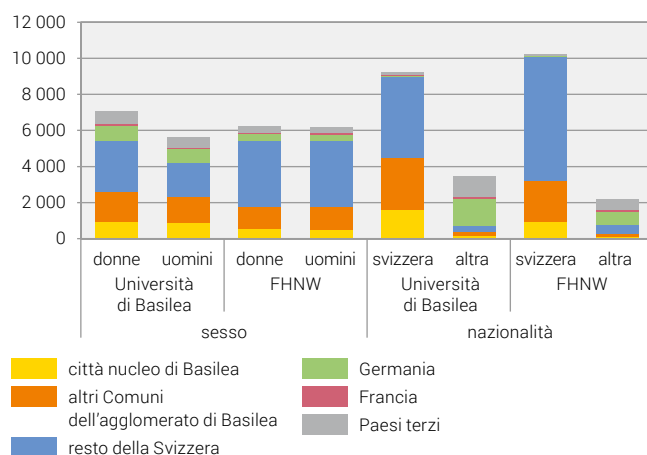
dei giovani in formazione (54%) è leggermente più bassa di quella della parte svizzera, ma una porzione di giovani molto più grande (60%) è già occupata (apprendisti compresi).

Università di Basilea e Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale

L'Università di Basilea e la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW) sono un fattore di grande importanza per la regione e un punto di attrazione per i giovani che intendono perseguire una formazione terziaria. Nell'anno accademico 2018/2019¹, all'Università di Basilea studiavano 12 700 persone e 12 400 alla FHNW. La quota di studentesse era del 56% all'Università di Basilea e del 50% alla FHNW. Più di un quarto (27%) degli studenti dell'Università di Basilea era di origine straniera, mentre per la FHNW questa proporzione era del 18%.

I dati relativi al luogo di domicilio prima dell'inizio degli studi mostrano che l'Università di Basilea ha un'elevata forza attrattiva: il 24% degli studenti viveva all'estero, di cui più della metà in Germania. Alla FHNW lo stesso valeva per il 13% degli studenti. D'altra parte, la quota di studenti provenienti dal resto della Svizzera (al di fuori dell'agglomerato di Basilea) è più alta alla FHNW (59%; Università di Basilea: 37%), il che può anche essere dovuto al fatto che questa istituzione abbia diverse sedi nei quattro Cantoni fondatori della scuola.

Domicilio degli studenti prima dell'inizio degli studi, per sesso e nazionalità, 2018



Fonti: Università di Basilea e FHNW

© UST 2021

¹ Non sono presi in considerazione i dati relativi agli «Advanced Studies» dell'Università di Basilea, né quelli sulle formazioni continue offerte dalla FHNW.

Città di Berna



Disoccupazione e disoccupazione giovanile di uomini e donne nella città e nell'agglomerato di Berna

Il tasso di disoccupazione nella città di Berna nel 2019, e quindi prima che il mondo finisse sotto la morsa della pandemia di COVID-19, era pari al 2,5%. Secondo la definizione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il tasso di disoccupazione rappresenta la proporzione di persone disoccupate registrate a un ufficio di collocamento rispetto alle persone attive¹. Se comparata alle altre città di City Statistics, la città di Berna ha registrato un tasso di valore medio: Lucerna, Winterthur, San Gallo e Zurigo presentavano tassi di disoccupazione tra il 2,0 e il 2,3%, mentre Lugano, Basilea, Ginevra e Losanna tassi tra il 2,9% e il 4,8%. In tutte queste città, il tasso di disoccupazione degli uomini era superiore a quello delle donne. Nella città di Berna, a essere disoccupato era il 2,7% degli uomini contro il 2,2% delle donne.

Per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione nella città di Berna si attestava al 2,6%, risultando leggermente più alto di quello generale. Fatta eccezione per Ginevra e Losanna, il tasso di disoccupazione giovanile era superiore a quelli complessivi in tutte le città considerate in questa sede. Analogamente a quanto rilevato per la popolazione

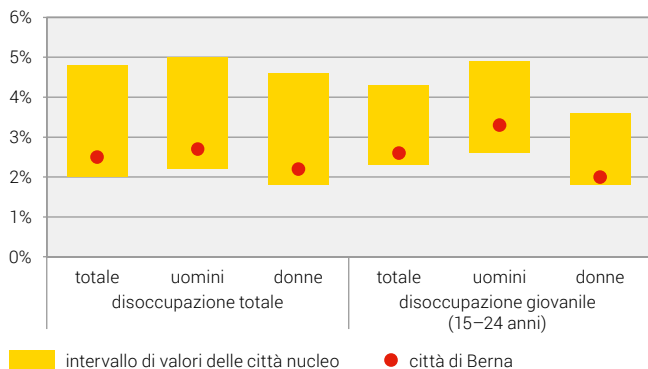
totale, in tutte le città i tassi di disoccupazione dei ragazzi erano più alti di quelli delle ragazze; nella città di Berna erano rispettivamente pari al 3,3 e al 2,0%.

Nella città di Berna, quindi, il tasso di disoccupazione dei ragazzi era maggiore di quello di tutti gli uomini; lo stesso succedeva in tutte le altre città tranne che a Ginevra e Losanna. Il tasso di disoccupazione delle ragazze della città di Berna era invece inferiore a quello delle donne in generale.

In tutte le città nucleo di City Statistics, tutti i tassi di disoccupazione e i tassi di disoccupazione giovanile, sia in totale che a seconda del sesso, erano più alti dei valori corrispondenti negli altri Comuni dell'agglomerato, con un'eccezione: il tasso di disoccupazione giovanile femminile nella città nucleo di Lucerna era leggermente inferiore a quello degli altri Comuni dell'agglomerato. Nella città di Berna il tasso di disoccupazione complessivo, pari al 2,5%, era superiore di quasi un intero punto percentuale rispetto a quello del resto dell'agglomerato, che si attestava all'1,6%. Per gli uomini la differenza era ancora maggiore (il 2,7% in città rispetto all'1,7% nell'agglomerato) che per le donne (il 2,2% contro l'1,4%). Per la disoccupazione giovanile si è osservata una situazione analoga, sebbene a un livello leggermente più alto. In questo caso, infatti, la quota totale della città era pari al 2,6%, contro l'1,8% del resto dell'agglomerato. Per i giovani di sesso maschile, le quote erano rispettivamente del 3,3 e del 2,1%, mentre per le ragazze si attestavano rispettivamente al 2,0 e all'1,4%.

Tassi di disoccupazione (SECO) nella città di Berna e nelle altre città nucleo di City Statistics, 2019

Quota di persone disoccupate iscritte nella popolazione attiva della stessa fascia di età e per sesso



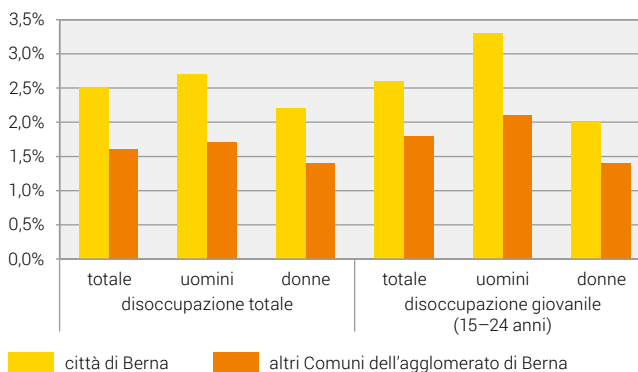
Fonti: UST - RS; SECO

© UST 2021

¹ La definizione di disoccupazione secondo la SECO non corrisponde a quella utilizzata nell'analisi presentata dall'UST (p. 13), che si basa sulla rilevazione strutturale (RS). A causa delle diverse definizioni, le cifre differiscono.

Tassi di disoccupazione (SECO) nella città e negli altri Comuni dell'agglomerato di Berna, 2019

Quota di persone disoccupate iscritte nella popolazione attiva della stessa fascia di età e per sesso



Fonti: UST - RS; SECO

© UST 2021

Città di Ginevra



I giovani che interrompono la formazione

Nella città di Ginevra, il 70% delle persone appartenenti alla fascia di età dai 18 ai 24 anni ha concluso una formazione postobbligatoria

Durante il periodo compreso tra il 2015 e il 2019, il 30% delle persone tra i 18 e i 24 anni di età residenti nella città di Ginevra aveva concluso la scuola dell'obbligo, il 52% una formazione di livello secondario II e il 18% una formazione di livello terziario. È importante notare che una quota importante dei giovani appartenenti a questo gruppo non aveva portato a termine la scuola dell'obbligo. Se si considerano le persone dai 25 ai 64 anni, il 22% ha concluso la scuola dell'obbligo, il 24% una formazione di livello secondario II e il 53% una di livello terziario.

Un giovane su dieci è considerato fuori dal sistema di formazione

Nella città di Ginevra il 10% dei giovani era fuori dal sistema di formazione. Si tratta della parte della popolazione dai 18 ai 24 anni che non va a scuola e che al massimo ha portato a termine la scuola dell'obbligo. Sotto questo aspetto la città di Ginevra si classifica in terza posizione, dietro alle città di Losanna (12%) e Basilea (10%).

Più della metà (55%) dei giovani fuori dal sistema di formazione vive in un'economia domestica composta da una coppia con figli, il 16% in un'economia domestica monoparentale e circa il 20% non vive più in casa con i genitori.

Nel Cantone di Ginevra il 5% degli allievi del livello secondario II ha abbandonato la scuola

Si considerano come persone che abbandonano la scuola i giovani che hanno frequentato almeno una parte di una formazione di livello secondario II nell'anno di riferimento, che l'hanno interrotta e che non erano più in formazione durante l'anno successivo. Queste persone sono domiciliate nel Cantone di Ginevra, hanno meno di 25 anni, non hanno annunciato nessun cambiamento di scuola o di domicilio e non hanno ancora conseguito alcuna certificazione di livello secondario II. La definizione e la portata sono quindi diverse dall'indicatore presentato alla pagina 11 relativo ai giovani considerati fuori dal sistema di formazione.

Tra l'inizio dell'anno scolastico 2018 e l'inizio dell'anno scolastico 2019, il 5% dei giovani che frequentavano una formazione di livello secondario II non ha proseguito gli studi fino al conseguimento del titolo.

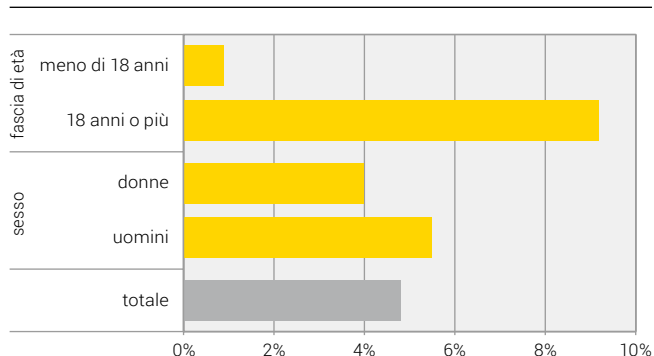
Il tasso di abbandono dei giovani al di sotto dei 18 anni è molto basso (0,9%), mentre quello dei giovani dai 18 anni in su è maggiore (9,2%). Gli abbandoni riguardano soprattutto i giovani all'inizio della loro formazione secondaria II (indipendentemente dalla loro età): quasi due su tre si verificano durante il primo anno o durante un periodo di pre-qualifica.

Il profilo sociodemografico dei giovani che interrompono prematuramente la loro formazione mostra una sovrarappresentazione di persone di sesso maschile, di giovani provenienti da contesti meno privilegiati e di quelli di madrelingua diversa dal francese, soprattutto se arrivati nel Cantone di Ginevra dopo l'inizio della scuola dell'obbligo. Questi ultimi hanno quasi il doppio delle probabilità dei francofoni di arrivare a interrompere la loro formazione alla fine dell'anno scolastico (risp. il 7,1 e il 3,8%).

I dati sugli abbandoni sono tratti dalla banca dati delle scuole (nBDS) del Dipartimento dell'istruzione pubblica, della formazione e della gioventù (Département de l'instruction publique, de la formation et de la jeunesse, DIP) del Cantone di Ginevra. Gli indicatori risultanti sono pubblicati dal Servizio della ricerca in ambito formativo (Service de la recherche en éducation, SRED) e più precisamente dall'Osservatorio dell'abbandono scolastico (Observatoire du décrochage scolaire). L'obiettivo di questo osservatorio è di rendere conto e analizzare il fenomeno dell'abbandono scolastico, in particolare in relazione all'obbligo vigente nel Cantone di Ginevra di frequentare la scuola fino ai 18 anni.

Tasso di abbandono secondo diverse caratteristiche, anno scolastico 2018/2019

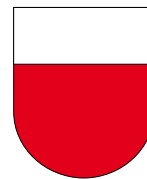
Nel Cantone di Ginevra



Fonte: SRED - nBDS/Cognos

© UST 2021

Città di Losanna



Giovani e cosmopolitismo a Losanna

Attraverso il loro ruolo di portali d'ingresso dei flussi migratori che le attraversano e dove spesso questi si arrestano, le città riflettono il cosmopolitismo del Paese di accoglienza. La loro demografia funziona come un prisma ottico: amplifica i segni lasciati da questi movimenti sulla popolazione e testimonia i fatti storici. Negli ultimi trent'anni, Losanna ha assistito a una notevole trasformazione della sua demografia e in particolare delle fasce più giovani della popolazione.

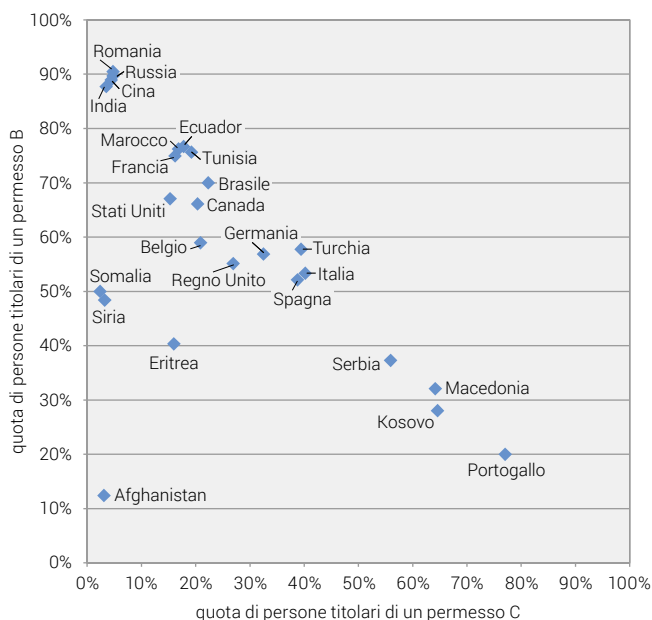
Nel 1990, i giovani che vi abitavano provenivano, oltre che dalla Svizzera, da 107 Paesi stranieri, mentre nel 2020 si contavano ben 30 Paesi in più. Anche tenendo conto della comparsa delle nuove nazionalità derivanti dal disgregamento della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica, l'aumento della diversità delle origini può essere osservato ugualmente nella distribuzione meno concentrata degli effettivi. Nel 1990, le 10 nazionalità maggiormente diffuse (in particolare in quest'ordine le nazionalità italiana, spagnola, portoghese e francese) rappresentavano il 78% dei giovani stranieri a Losanna, e 24 nazionalità ne costituivano il 90%. Nel 2020, le 10 nazionalità principali rappresentavano il 68% e dovevano esserne aggiunte altre 37 per arrivare al 90%.

I cambiamenti nella demografia dei giovani a Losanna sono il risultato di diverse dinamiche. In primo luogo, la proliferazione urbana e la redistribuzione della popolazione indigena nei Comuni limitrofi hanno portato a una diminuzione di oltre il 10% del numero di giovani svizzeri. Allo stesso tempo, lo sviluppo economico di Italia e Spagna, che erano i due Paesi d'origine capolisti nel 1990, ha ridotto il numero di persone provenienti da questi ultimi. In trent'anni, il numero di giovani italiani e spagnoli si è più che dimezzato. I giovani francesi, invece, sono aumentati di due volte e mezzo, soprattutto in seguito alla conclusione degli accordi bilaterali con l'Unione europea. I dati demografici non forniscono informazioni sul profilo socioeconomico delle persone in arrivo, ma le indicazioni empiriche suggeriscono che, contrariamente all'immigrazione operaia delle generazioni precedenti, i nuovi immigrati provenienti da Italia e Spagna vengono per completare i loro studi o per entrare in un mercato del lavoro che richiede competenze avanzate.

I permessi di soggiorno rivelano altri fattori determinanti. La crescente predilezione di Losanna come luogo di studio e l'attrattiva del suo mercato del lavoro sono confermate dall'alta percentuale di permessi B e da quella bassa di permessi C (Cina, India, Russia, Francia ecc.). La configurazione opposta fornisce invece la prova del radicamento dei discendenti delle persone immigrate negli anni '90 (Paesi dell'ex Jugoslavia, Portogallo ecc.). Infine, la bassa percentuale di permessi C e B testimonia il recente afflusso di giovani sradicati, spesso soli, provenienti da Paesi dilaniati da gravi conflitti interni (Afghanistan, Siria, Corno d'Africa ecc.), ricordandoci così che la tradizione svizzera dell'accoglienza continua ad essere attuale.

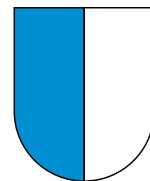
Quota di persone dai 15 ai 24 anni titolari di un permesso C e di quelle titolari di un permesso B, nella popolazione totale della stessa età, nella città di Losanna, 2020

Popolazione residente permanente e non permanente¹, Paesi con almeno 50 persone immigrate in Svizzera e di età compresa tra i 15 e i 24 anni, estratto del 31 dicembre



¹ L'inclusione dei dati sulla popolazione residente non permanente (ammissioni a titolo provvisorio) permette di tracciare un quadro più preciso della realtà demografica di una città studentesca e di accoglienza di persone provenienti da Paesi in situazione di instabilità.

Città di Lucerna



Quota di aiuto sociale degli abitanti di Lucerna tra i 18 e i 25 anni di età

Nel 2019, nella città di Lucerna sono stati registrati 3273 beneficiari di aiuto sociale finanziario. Rispetto alla popolazione residente permanente, questo si traduce in una quota di aiuto sociale del 4,0%. Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale può variare notevolmente a seconda dell'età. Nel 2019, ad esempio, la quota di aiuto sociale per i giovani dai 18 ai 25 anni era del 3,7%, ovvero significativamente più bassa rispetto alla maggior parte delle altre fasce di età. A essere (di gran lunga) inferiore è solo la quota di aiuto sociale delle persone di 65 anni o più (0,2%), il cui sostentamento è assicurato principalmente dalle rendite AVS e dalle prestazioni complementari (PC) all'AVS e all'AI.

Tra il 2012 e il 2019, per i giovani dai 18 ai 25 anni il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è rimasto pressoché invariato. Sia in termini di numero assoluto di beneficiari (+26, arrivando a 282 persone) che in termini di evoluzione della quota di aiuto sociale (+0,3 punti percentuali), i valori per i giovani dai 18 ai 25 anni sono aumentati a un ritmo inferiore alla media. A titolo di paragone, nella città di Lucerna i minorenni (0–17 anni) sono il gruppo che ricorre maggiormente all'aiuto sociale (+272 persone tra il 2012 e il 2019). Con l'8,7% (+1,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2019), la quota di aiuto sociale in questa fascia di età è attualmente più del doppio di quella delle persone tra i 18 e i 25 anni.

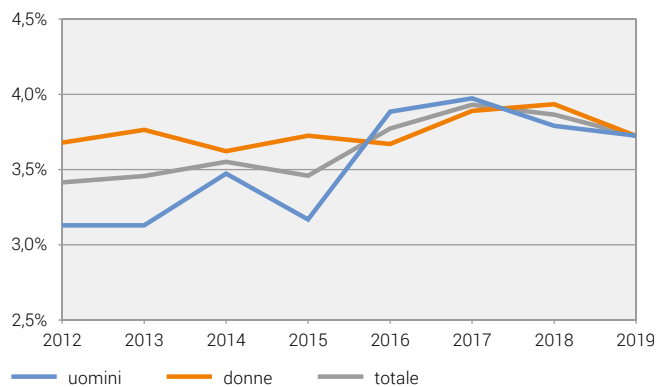
Tra i giovani adulti dai 18 ai 25 anni non sussistono differenze di genere riguardo al ricorso all'aiuto sociale. Nel 2019, la quota di aiuto sociale in questa fascia di età era del 3,7% per entrambi i sessi. Tuttavia, la quota dei ragazzi è aumentata di 0,6 punti percentuali dal 2012, mentre quella delle ragazze è rimasta costante, sebbene con leggere fluttuazioni puntuali. Per poco tempo, dal 2012 al 2015, le quote di aiuto sociale delle donne dai 18 ai 25 anni sono state più alte rispetto a quelle degli uomini della stessa età. Da allora, il rapporto si è inizialmente invertito per poi pareggiarsi entro il 2019.

In tutte le fasce di età, durante il periodo in esame la quota di aiuto sociale degli uomini è stata maggiore di quella delle donne. Nella città di Lucerna nel 2019 tale quota si attestava al 4,2% per gli uomini e al 3,8% per le donne.

Nelle città nucleo degli agglomerati, la quota di persone con un maggior rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è spesso più alta e la corrispondente quota di aiuto sociale è più elevata rispetto agli altri Comuni dell'agglomerato. Questa tendenza può essere osservata anche nell'agglomerato di Lucerna: sia per la totalità dei giovani tra i 18 e i 25 anni che per le donne e gli uomini

di questa fascia di età presi singolarmente, le quote di aiuto sociale nei Comuni circostanti (totale: 2,7%; donne: 3,1%; uomini: 2,3%) sono inferiori a quelle degli stessi gruppi di popolazione della città nucleo di Lucerna.

Quota di aiuto sociale tra le persone dai 18 ai 25 anni, per sesso, nella città di Lucerna, 2012–2019

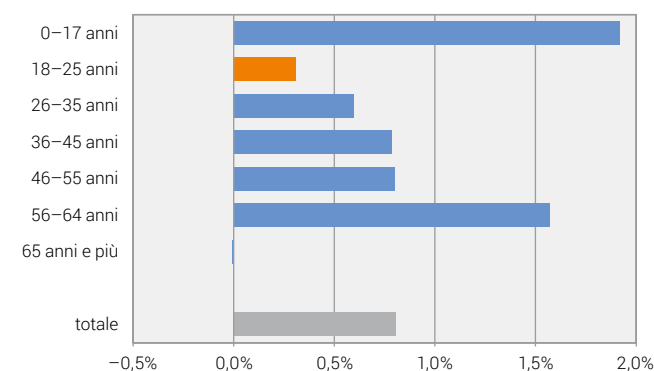


Fonte: UST – SAS

© UST 2021

Evoluzione della quota di aiuto sociale, per fascia di età, nella città di Lucerna, 2012–2019

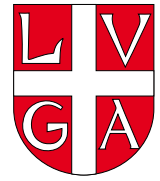
Variazione in punti percentuali



Fonte: UST – SAS

© UST 2021

Città di Lugano



La formazione post-obbligatoria a Lugano

La Città di Lugano è diventata negli anni un centro di riferimento per la formazione post-obbligatoria, creando un vero e proprio polo scientifico, tecnologico e innovativo. Molte sono, infatti, le realtà presenti sul territorio: l'Università della Svizzera Italiana, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, il Centro Studi Bancari, l'Istituto sull'intelligenza artificiale Dalle Molle e il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, dotato di un supercalcolatore tra i più performanti a livello mondiale.

Nel complesso, per quanto riguarda il numero degli studenti d'età compresa tra i 15 e i 24 anni a Lugano, il 4,4% è in formazione obbligatoria, il 21,7% in formazione secondaria professionale, il 31,5% in formazione secondaria generale, il 4,7% in formazione professionale superiore e il 37,7% in formazione universitaria. Tali dati dimostrano il ruolo primario e sempre crescente della formazione post-obbligatoria nel contesto della Città di Lugano.

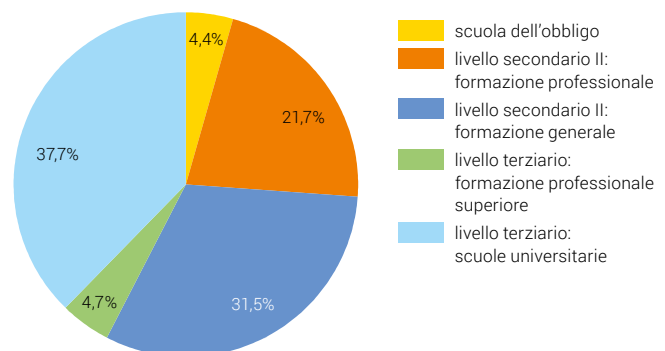
Per quanto riguarda la formazione accademica un ruolo centrale è senza dubbio quello dell'Università della Svizzera Italiana (USI), che nei suoi 25 anni di storia ha vissuto la creazione di 5 facoltà: l'Accademia di architettura, la Facoltà di comunicazione, cultura e società, la Facoltà di scienze economiche, la Facoltà di scienze informatiche e la più recente Facoltà di scienze biomediche. Nell'anno accademico 2020/21 l'USI contava una comunità accademica sempre in crescita costituita da 24 istituti di ricerca, 3 350 studenti, 10 347 laureati, 127 professori, 239 docenti e 642 assistenti alla ricerca.

Anche la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) costituisce un pilastro fondamentale nell'ambito, con 5 376 studenti divisi tra 20 programmi Bachelor e 13 corsi Master. Accanto all'USI e alla SUPSI, Lugano ospita la *Franklin University* e l'*American School*, due importanti istituzioni internazionali private.

Anche la formazione professionale riveste un ruolo fondamentale nel sistema d'offerta formativa luganese. A Lugano infatti sono localizzati molti dei 22 centri professionali del Canton Ticino, che permettono la formazione per ben 120 diverse professioni; tra questi il Centro professionale commerciale, quello sociosanitario e tecnico, nonché il Centro scolastico per le industrie artistiche. Oltre a queste vi sono anche alcune delle 12 Scuole specializzate superiori (SSS), ovvero la SSS d'arte applicata, la SSS di tecnica, la SSS di tecnica dell'abbigliamento e della moda, la SSS di cure infermieristiche e la SSS medico-tecnica.

Ripartizione dei giovani in formazione dai 15 ai 24 anni, nella città di Lugano, 2016–2020

Per tipo di formazione, dati cumulati



Fonte: UST – RS

© UST 2021

Città di San Gallo



Situazione abitativa dei giovani a San Gallo

Delle 76 090 persone che costituiscono la popolazione residente permanente nel 2020, 8781 erano giovani dai 15 ai 24 anni (11,5%), 8609 dei quali vivevano in un'economia domestica privata. Di questi ultimi, 5632 erano di nazionalità svizzera, 1859 erano cittadini di un Paese dell'UE/AELS e 1118 di un Paese terzo¹ (da sola la nazionalità non fornisce alcuna indicazione su un eventuale passato migratorio).

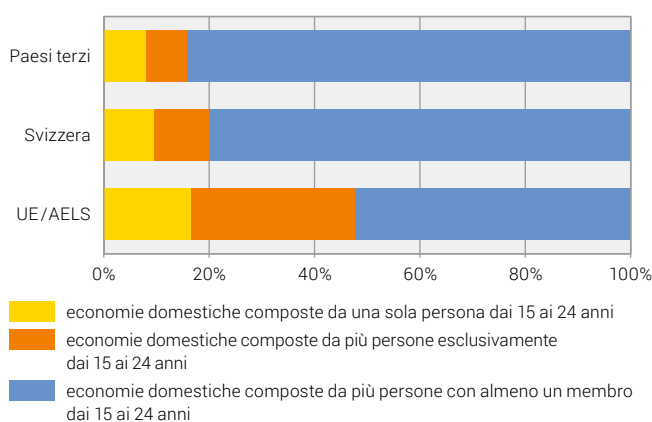
Di norma a 15 anni termina la scuola dell'obbligo, dopo la quale i giovani iniziano un apprendistato o si preparano allo studio universitario iscrivendosi a una scuola di livello secondario II. Durante questo periodo, da una parte cresce il bisogno di privacy e indipendenza, e dall'altra spesso l'inizio di una nuova formazione comporta un cambiamento di residenza e la partenza dalla casa dei genitori. Per questi motivi sussistono varie forme abitative.

Anche se la maggior parte dei giovani continuava a vivere con almeno un genitore, sono state registrate differenze a seconda della nazionalità. Se si considerano le persone cittadine di un Paese dell'UE/AELS, poco meno della metà viveva già da sola o in co-locazione con coetanei (48%). Si trattava principalmente di giovani adulti venuti a studiare all'Università di San Gallo,

rinomata a livello internazionale, e che quindi vivevano temporaneamente in città. Al contrario, le persone dai 15 ai 24 anni di nazionalità svizzera o provenienti da Paesi terzi vivevano più spesso con almeno un genitore (risp. l'80 e l'84%).

Oltre che sull'ubicazione e sullo standard costruttivo dell'abitazione, la superficie abitativa media pro capite fornisce informazioni sulla qualità delle condizioni abitative. Indipendentemente dalla nazionalità degli occupanti, all'aumentare del numero di persone di un'economia domestica, diminuisce la superficie abitativa disponibile pro capite: per un'economia domestica composta da sei persone era infatti la metà rispetto a quella disponibile per i componenti di un'economia domestica di due persone. I giovani di nazionalità di un Paese terzo erano il gruppo con la superficie abitativa disponibile minore. In media disponevano di 26,5 metri quadrati a persona, ovvero 10 metri quadrati (o un quarto abbondante) in meno rispetto alle persone di nazionalità svizzera. Ciò dipende dal fatto che le persone provenienti da Paesi terzi tendono ad abitare in economie domestiche più grandi. Dei giovani provenienti da Paesi terzi, uno su tre viveva in un'abitazione sovraffollata, cioè in un'abitazione con più di una persona per stanza. Tra i cittadini svizzeri e quelli dell'UE/AELS, la quota è rispettivamente dell'11 e del 12%. Questa proporzione è in parte dovuta all'offerta abitativa in città, dove gli appartamenti di grandi dimensioni sono più rari e più costosi.

Struttura delle economie domestiche per nazionalità, nella città di San Gallo, 2020



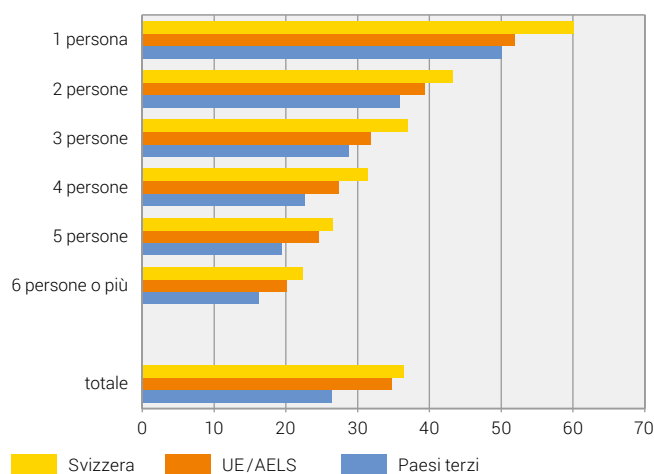
Fonte: UST – STATPOP

© UST 2021

¹ Per facilitare la lettura dei dati, le nazionalità sono state suddivise in tre categorie: persone di nazionalità svizzera, persone cittadine dell'UE e persone di nazionalità di Paesi terzi. La composizione dell'UE da considerare è quella in vigore dal 1° febbraio 2020, quindi senza il Regno Unito.

Superficie abitativa media pro capite dai 15 ai 24 anni nella città di San Gallo, 2020

Per nazionalità¹ e dimensione dell'economia domestica, in m²



¹ La composizione dell'UE da considerare è quella in vigore dal 1° febbraio 2020, quindi senza il Regno Unito.

Fonti: UST – STATPOP, SEA

© UST 2021

Città di Winterthur



Winterthur: una città adatta alle famiglie

Aumenta il rapporto di dipendenza dei giovani

Winterthur è una città adatta alle famiglie. Ciò può essere osservato, tra l'altro, confrontando il rapporto di dipendenza dei giovani¹ con quello delle altre città di City Statistics. Con un numero pari a 31,3 persone di meno di 20 anni ogni 100 persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, quello di Winterthur è il valore più alto di tutte le città che partecipano alla statistica. Contrariamente alla tendenza generale, il rapporto di dipendenza dei giovani continua a essere in leggero aumento. Con la costante attività di costruzione di abitazioni in città, è probabile che la progressione persista.

Differenze tra i quartieri

A livello di quartiere sono state osservate grandi differenze nella proporzione di bambini e giovani rispetto alla popolazione totale. Iberg, quartiere adatto alle famiglie, presentava il rapporto di dipendenza dei giovani più alto (53,2), mentre quello più basso è stato rilevato per il centro storico ovvero il quartiere Altstadt (6,5). Quest'ultimo è costituito principalmente da abitazioni di piccole dimensioni e l'ambiente non è molto adatto ai bambini.

I maggiori rapporti di dipendenza dei giovani sono stati rilevati in quartieri come Iberg, Hardau, Sennhof, Dätttau, Hegi o Guggenbühl, che presentano complessi residenziali più grandi o una maggiore proporzione di case unifamiliari. È più comune che questi quartieri si trovino alla periferia della città e siano edificati in modo meno concentrato, costellati di molti spazi verdi. Nel quartiere Iberg, per esempio, le abitazioni più piccole (che contano da uno a tre locali) sono fortemente sottorappresentate rispetto alla città nel suo insieme, mentre quelle più grandi (di cinque locali o più) erano nettamente sovrarappresentate. Le grandi abitazioni attirano le famiglie e a Iberg sono anche ben occupate. Il quartiere contava pochissime economie domestiche con una sola persona, ma molte composte da quattro o cinque persone. Inoltre, con 2,9 persone per abitazione, Iberg presentava il più alto tasso di occupazione di abitazioni dell'intera città. A Winterthur vivevano in media 2,1 persone per abitazione.

Conformemente alle aspettative, i più bassi rapporti di dipendenza dei giovani sono stati rilevati per il quartiere Altstadt e per quelli vicini di Neuwiesen, Tössfeld o Brühlberg, sempre situati nel centro città. Il patrimonio edilizio in parte molto datato del quartiere Altstadt (quasi due terzi delle abitazioni sono infatti

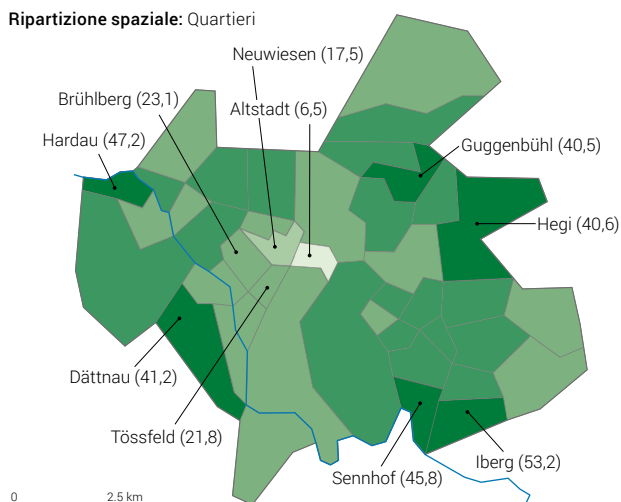
stati costruiti prima del 1919) consiste in un numero sproporzionatamente grande di monolocali e bilocali e in un numero significativamente più basso di abitazioni più grandi.

Da ciò consegue che questo quartiere è costituito da molte economie domestiche di una sola persona e da poche composte da quattro o cinque persone. L'occupazione delle abitazioni era quindi la più bassa della città: 1,4 persone per abitazione. Il distretto cittadino di Stadt, con il quartiere Altstadt, presentava anche gli affitti delle abitazioni più alti della città.

Il quartiere Tössfeld aveva un basso rapporto di dipendenza dei giovani. Tenendo conto della sua ubicazione e della sua struttura (dimensioni e occupazione delle abitazioni), ci si aspetterebbe un valore più alto. Tuttavia, questo valore piuttosto basso è destinato ad aumentare nei prossimi anni, e questo a causa dell'opera di conversione attualmente in corso degli ex siti industriali nella zona di Sulzer. Inoltre, diversi grandi edifici residenziali, compresi alcuni di tipo cooperativo, sono già stati pianificati, sono in costruzione oppure sono stati recentemente completati.

Rapporto di dipendenza dei giovani a Winterthur, 2020

Ripartizione spaziale: Quartieri



Numero di persone di meno di 20 anni ogni 100 persone di età compresa tra 20 e 64 anni¹

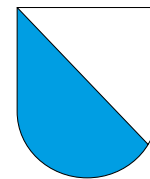


Winterthur città nucleo: 31,3

¹ Popolazione residente permanente al 01.01.2020

¹ Numero di persone di meno di 20 anni ogni 100 persone di età compresa tra 20 e 64 anni

Città di Zurigo



I trasporti pubblici molto gettonati tra i giovani di Zurigo

Il Consiglio comunale della città di Zurigo conclude il suo ottavo rapporto, intitolato «Stadtverkehr 2025», affermando che la tendenza degli ultimi anni è continuata anche nel 2019. La frequenza di utilizzo delle biciclette registrata nei punti di conteggio automatico ha continuato ad aumentare in modo significativo (+57% rispetto al 2012), così come il numero di persone-chilometro percorsi con tram e autobus, mentre il volume del traffico individuale motorizzato è rimasto più o meno costante dal 2012.

Osservando più da vicino i dati dell'indagine demografica relativa alla città di Zurigo, ciò riguardava in particolar modo gli abitanti di età compresa tra i 18 e i 24 anni: nel 2019 nove giovani su dieci hanno viaggiato regolarmente con tram, autobus o metropolitana, il che significa che hanno usufruito dei trasporti pubblici urbani più di una volta alla settimana. L'automobile e la bicicletta sono state usate (con la stessa frequenza) solo da un giovane su tre, con una chiara tendenza alla diminuzione dell'utilizzo regolare dell'automobile negli ultimi dieci anni (-31%). Si è osservato quindi che i trasporti pubblici sono stati molto gettonati tra i giovani zurighesi.

Buoni voti per i trasporti pubblici, ma meno buoni per le biciclette

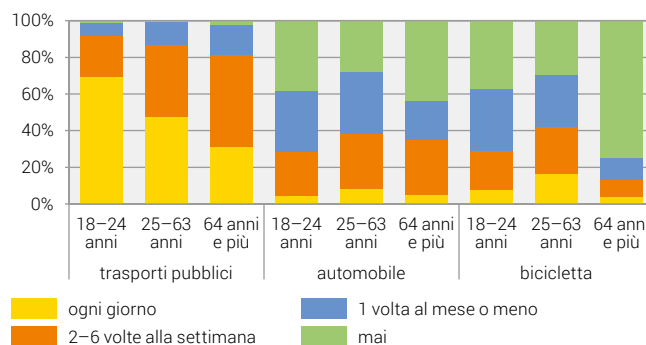
I trasporti muovono gli animi dei giovani zurighesi anche in senso figurato: quasi la metà dei giovani tra i 18 e i 24 anni li ha nominati per indicare quali sono i problemi attualmente più urgenti della città di Zurigo (46%). Insieme a questioni come gli alloggi (35%), rimangono quindi la maggiore preoccupazione dei giovani zurighesi.

Tuttavia, questo problema dei trasporti deve essere preso in considerazione sulla base di diversi aspetti. Mentre (in tutte le fasce di età) ai trasporti pubblici sono stati assegnati i voti più alti, per i trasporti individuali il risultato è peggiore: il 42% dei giovani ha valutato la situazione del traffico in automobile come insoddisfacente (assegnando un voto da 1 a 3), e un terzo non era affatto soddisfatto della situazione dal punto di vista del traffico ciclistico.

Una differenza di età è stata rilevata soprattutto per il grado di soddisfazione della bicicletta come mezzo di trasporto: in questo caso sono state le persone dai 25 ai 63 anni, cioè quelle che viaggiavano regolarmente in bicicletta, a dare i voti peggiori. Quasi la metà ha infatti assegnato un voto insufficiente. La città di Zurigo ha incluso la promozione dell'utilizzo della bicicletta tra gli elementi centrali del rapporto «Stadtverkehr 2025».

Frequenza di utilizzo di un mezzo di trasporto nella città di Zurigo, 2019

Secondo l'età

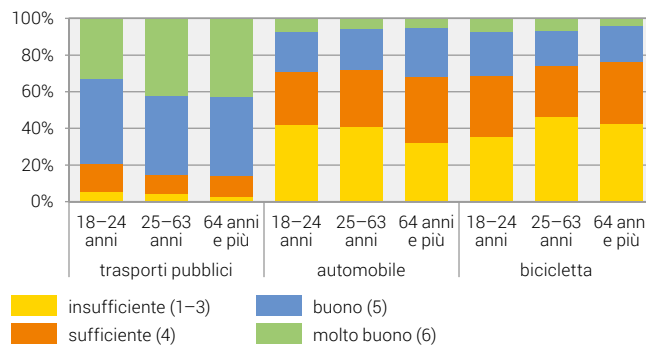


Fonte: Indagine presso la popolazione della città di Zurigo

© UST 2021

Livello di soddisfazione riguardo alle condizioni di circolazione nella città di Zurigo, 2019

Secondo l'età e il mezzo di trasporto, voti da 1 a 6



Fonte: Indagine presso la popolazione della città di Zurigo

© UST 2021

N.B.: la popolazione statistica dell'indagine demografica della città di Zurigo comprende tutte le persone maggiorenni residenti e registrate nella città di Zurigo da almeno un anno e che possiedono la cittadinanza svizzera, un permesso di domicilio (permesso C) o un permesso di dimora (permesso B). In questa analisi, con il termine «giovani» si intendono le persone tra i 18 e i 24 anni. Con questa base di dati non è quindi possibile fare dichiarazioni sulle persone minorenni. Incertezza di campionamento ($\alpha = 0,05$): 0,6 a 14,5 punti percentuali.

City Statistics: osservazioni metodologiche generali

City Statistics è una raccolta di dati che offre informazioni e misure di raffronto su diversi aspetti inerenti le condizioni di vita nelle città e nei rispettivi agglomerati, sulla base di circa 200 indicatori.

Alla statistica, sostenuta da tre Uffici federali, partecipano nove città svizzere. Ulteriori informazioni: www.citystatistics.ch.

Partner di City Statistics

- Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
- Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)
- Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
- Statistisches Amt des Kantons Basel-Stadt
- Statistik Stadt Bern
- Office cantonal de la statistique du canton de Genève (OCSTAT)
- Service d'urbanisme de la ville de Genève
- Office d'appui économique et statistique (OAES), Service de l'économie, Lausanne
- Ufficio di Statistica della Città di Lugano
- LUSTAT Statistik Luzern
- Fachstelle für Statistik des Kantons St. Gallen
- Stadt St. Gallen
- Stadt Winterthur
- Statistik Stadt Zürich

Dati di base

Nel quadro di City Statistics, i dati ottenuti dalla statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), da quella degli edifici e delle abitazioni (SEA) e dalla rilevazione strutturale (RS) per un determinato anno di riferimento sono quelli rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente (secondo le direttive di Eurostat).

I dati tratti dalla rilevazione strutturale (RS) si riferiscono alle persone di 15 anni e più che vivono in un'economia domestica privata. Occorre inoltre considerare che provengono da una rilevazione campionaria con diversi intervalli di confidenza. Per ragioni di leggibilità questi ultimi non sono illustrati in questa sede, fatta eccezione per i «giovani fuori dal sistema di formazione», ma sono naturalmente presi in considerazione nell'ambito dell'analisi. Poiché la dimensione del campione statistico della rilevazione strutturale annuale non forniva risultati di qualità sufficientemente elevata per alcuni indicatori, sono stati utilizzati i dati cumulati della RS relativi a un periodo di cinque anni (2015–2019).

Stato dei dati

Tutte le valutazioni sono state effettuate con gli ultimi dati disponibili al momento della chiusura redazionale della presente pubblicazione, avvenuta a fine aprile 2021.

City Statistics transfrontaliero

Per gli agglomerati di Basilea e di Ginevra, City Statistics viene condotto anche su scala transfrontaliera, in collaborazione con l'Ufficio statistico del Cantone di Ginevra (OCSTAT) e l'Ufficio

statistico del Cantone di Basilea Città, nonché con l'Istituto nazionale di statistica e di studi economici francese (INSEE) e l'Ufficio statistico del Land del Baden-Württemberg.

Definizioni e precisazioni riguardo agli indicatori

Scuola dell'obbligo: livelli primario e secondario I.

Livello secondario II (formazione professionale di base): AFC e CFP.

Livello secondario II (formazione generale): licei, scuole specializzate e scuole di maturità professionale e specializzata.

Livello terziario (formazione professionale): scuole specializzate superiori, preparazione agli esami professionali federali o superiori disciplinati dalla legge federale sulla formazione professionale (LFPr) e alcune formazioni professionali superiori non riconosciute dalla Confederazione.

Livello terziario (scuole universitarie): università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche.

Accessibilità dei servizi: l'accessibilità dei servizi è basata principalmente sulla statistica strutturale delle imprese (STATENT). L'universo della STATENT comprende le imprese soggette al versamento dei contributi AVS obbligatori (dipendenti e indipendenti con reddito annuo minimo di 2300 fr.). Alcuni fornitori di servizi, in particolare nel settore culturale (ad es. biblioteche) non raggiungono tale soglia e di conseguenza non vengono presi in considerazione.

Tasso di attività standardizzato: corrisponde al rapporto tra il numero di persone attive e la popolazione di 15 anni e più. Sono considerate attive occupate le persone di almeno 15 anni compiuti che, nel corso della settimana di riferimento, hanno lavorato almeno un'ora su retribuzione, o che, benché temporaneamente assenti dal lavoro (causa malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare ecc.), avevano un impiego come salariati o indipendenti o hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza essere retribuiti.

Tasso di disoccupazione: il tasso di disoccupazione secondo la rilevazione strutturale (RS) è utilizzato nella parte elaborata dall'UST relativa alla disoccupazione. La RS considera come persone disoccupate quelle che soddisfano i seguenti criteri al giorno di riferimento della rilevazione, ovvero al 31.12: essere alla ricerca di un impiego (persone iscritte alla disoccupazione o meno) e non essere occupate. Non si tiene invece conto del criterio della disponibilità a lavorare, che sarebbe il terzo criterio utilizzato dall'ILO.

Quota di aiuto sociale: per ragioni di ordine legale la fascia di età è stata adattata e si riferisce alle persone dai 18 ai 25 anni. I giovani che usufruiscono dell'aiuto sociale sono divisi in due categorie: la prima va dagli 0 ai 17 anni e quindi arriva fino alla maggiore età. La seconda arriva invece a 25 anni. In effetti, fino al raggiungimento della maggiore età dei figli, i genitori sono tenuti a mantenere quelli che sono ancora alla loro prima formazione. Questo significa che, per la fascia di età dai 18 ai 25 anni, alcuni giovani ancora in formazione usufruiscono dell'aiuto sociale poiché i loro genitori ne sono beneficiari.

Programma di pubblicazione UST

In quanto servizio di statistica centrale della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica ha il compito di fornire informazioni statistiche sulla Svizzera a un'ampia cerchia di utenti. La divulgazione è suddivisa in ambiti specifici e avviene tramite vari canali informativi.

Gli ambiti specifici delle statistiche

- 00 Basi statistiche e presentazioni generali
- 01 Popolazione
- 02 Territorio e ambiente
- 03 Lavoro e reddito
- 04 Economia nazionale
- 05 Prezzi
- 06 Industria e servizi
- 07 Agricoltura e selvicoltura
- 08 Energia
- 09 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

Le pubblicazioni di sintesi generali

Annuario statistico della Svizzera



L'Annuario statistico della Svizzera, pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sin dal 1891, è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Offre un quadro generale sui dati statistici più significativi concernenti la popolazione, la società, lo stato, l'economia e l'ambiente del nostro territorio. Disponibile in tedesco e francese.

Prontuario statistico della Svizzera



Il prontuario statistico è una sintesi dilettevole e attraente delle cifre più importanti di un determinato anno. La pubblicazione di 52 pagine è disponibile nel pratico formato A6/5 in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese).

Il sito Internet dell'UST – www.statistica.admin.ch

Il portale «Statistica Svizzera» garantisce un moderno accesso a informazioni statistiche sempre aggiornate e presentate in modo accattivante. Di seguito si rimanda ad alcune offerte, consultate particolarmente spesso.

Banca dati delle pubblicazioni – pubblicazioni per un'informazione approfondita

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale www.statistica.admin.ch. Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo order@bfs.admin.ch.

www.statistica.admin.ch → Trovare statistiche → Cataloghi e banche dati → Pubblicazioni

NewsMail – per mantenersi aggiornati



Abbonamenti a e-mail differenziati per tema con indicazioni e informazioni su eventi e attività correnti.

www.news-stat.admin.ch

STAT-TAB – la banca dati statistica interattiva



La banca dati statistica interattiva offre un accesso semplice e tagliato su misura a risultati statistici con possibilità di download in vari formati.

www.stattab.bfs.admin.ch

Atlante statistico della Svizzera – banca dati regionale e carte interattive



Con le sue oltre 4500 carte tematiche interattive, l'atlante statistico della Svizzera offre una panoramica moderna e sempre disponibile sulle questioni d'interesse regionale relative a tutte le tematiche trattate dall'UST. Disponibile in tedesco o francese.

www.statatlas-svizzera.admin.ch

Informazioni individuali

Centro di informazione statistica

058 463 60 11, info@bfs.admin.ch

Nel 2020, le persone dai 15 ai 24 anni costituiscono il 10,5% della popolazione residente permanente in Svizzera. Durante questo periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, la formazione, l'ingresso nel mondo del lavoro, l'alloggio e la mobilità sono tematiche di particolare rilievo.

La presente pubblicazione copre diversi aspetti legati ai giovani nelle città di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo, Winterthur e Zurigo. Le analisi qui presentate si basano su dati rilevati nel quadro di City Statistics e si riferiscono a queste nove città svizzere e ai loro agglomerati.

Le nove città in questione hanno partecipato attivamente alla redazione della presente analisi collaborando con l'Ufficio federale di statistica (UST). L'UST ha realizzato una panoramica generale sul tema della gioventù in città, mentre le città partner hanno prodotto analisi basate sulla propria esperienza territoriale locale.

Versione digitale

www.statistica.admin.ch

Versione cartacea

www.statistica.admin.ch
Ufficio federale di statistica
CH-2010 Neuchâtel
order@bfs.admin.ch
tel. 058 463 60 60

Numero UST

1158-2100

ISBN

978-3-303-21046-8

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch